



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " S. Ignazio da Santhià "

Piazza Giovanni XXIII N. 5 - Tel. 016194386 Cod. Fisc. 93005210021Cod. Mecc.

VCIC803002 – Sito www.icsanthia.edu.it - E-mail :vcic803002@istruzione.it

Pec. vcic803002@pec.istruzione.it

13048 SANTHIA' (VC)



Prot. n. 4990

Santhià, 2 settembre 2020

Istituto Comprensivo "S. Ignazio da Santhià" Santhià (VC)

a.s. 2020/2021

Piano Annuale per l'Inclusione



Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10, in un quadro organico, la normativa sull'inclusione scolastica.

"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" rappresenta l'obiettivo strategico della scuola italiana.

L'I.C. "S. Ignazio da Santhià", con il Piano Annuale per l'inclusività, intende rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. Il Piano Annuale per l'inclusività si propone di:

- INDIVIDUARE** tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno
- FAVORIRE** un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- DEFINIRE** pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento nei confronti degli alunni con BES

Finalità del PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente. Nella progettazione del Piano per l'Inclusività è essenziale valutare alcuni obiettivi:

- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità
- promuovere la ricerca di un ruolo sociale e professionale anche attraverso mirate azioni di orientamento
- far acquisire competenze nell'utilizzo degli strumenti tecnologici
- favorire lo sviluppo di abilità e competenze di tipo non solo scolastico, ma anche extrascolastico legate al potenziamento dell'autonomia sia individuale che sociale.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Sulla base delle categorie I.C.F. si è proceduto, all'interno del Gruppo di sostegno, all'elaborazione condivisa di modelli operativi (P.E.I.) e griglie di osservazione, in un'ottica di continuità, al fine di diffondere e migliorare la **cultura dell'inclusione**.

Sarà predisposto un questionario da proporre all'inizio del prossimo anno scolastico per valutare il livello di inclusività della scuola e al termine dell'anno scolastico per rilevare eventuali punti di critici e situazioni migliorabili.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	X°
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ psicofisici	X°
2. disturbi evolutivi specifici	X°
➤ DSA	X°
➤ ADHD/DOP	X°
➤ Borderline cognitivo	X°
➤ Altro	X°
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	X°

➤ Socio-economico	X°
➤ Linguistico-culturale	X°
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	X°
% su popolazione scolastica	X°
N° PEI redatti dai GLHO	X°
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	X°
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	X°

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Presenza all'interno dell'Istituto di: 1)n. 2Referente inclusione; 2)n. 1Referente continuità e orientamento 3)n.1 ReferenteRAV/Autovalutazione 4) n. 1 Referente Valutazione e intercultura	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Presenza all'interno dell'Istituto di: 1) n. 2 referente inclusione 2) n. 1 referente autismo 3) n. 1 docenti esperti ADHD 4) n. 1 docenti esperti DSA	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto mediante esperto interno, con risorse dell'istituto, di psicopedagogisti. Consulenza psicologica.	Sì

	<p>Presenza mediante progetti finanziati dall'ente locale di logopedisti.</p> <p>Rapporti costanti con le Asl presenti sul territorio.</p> <p>Contatti ed incontri con esperti che seguono gli alunni in forma privata.</p>	
Docenti tutor/mentor	<p>Presenza all'interno dell'Istituto di docenti che organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportelli d'ascolto per studenti. • sportello di consulenza per modulistica e pratiche didattiche inclusive rivolto a docenti. 	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì

	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punti di criticità:

- Presenza di molti docenti non specializzati perché spesso reperiti dalle graduatorie comuni
- Necessità di forme di sussidio e supporto maggiori in presenza di diversi problemi socio-economici

Punti di forza:

- docenti curriculari con esperienze in uno o più campi
- supporto sportello di ascolto
- collaborazioni con esperti
- disponibilità di laboratori utilizzabili

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)



L' Istituto conta la presenza di diversi alunni che presentano **Bisogni educativi speciali**. Essi richiedono una particolare attenzione. Numerosi sono poi, i casi di alunni provenienti da ambiti culturali e linguistici differenti o con percorsi pregressi difficili e segnati da problemi relazionali o di apprendimento.

L' obiettivo generale del nostro Istituto si prefiggono è quindi basato su un approccio educativo volto ad individuare il bisogno e ad attivare specifiche strategie e metodologie di intervento, al fine di promuovere una didattica quanto più inclusiva possibile.

Le modalità di intervento e gli scopi educativi sono specificamente definite nel **PAI** redatto annualmente: attraverso la stesura di tale documento emergono i bisogni educativi ma con essi anche i punti di forza e i punti di debolezza che pongono tutti gli attori del processo educativo di fronte a responsabilità ben precise e, nel contempo, illustra ciò che occorre in termini di risorse umane e materiali per realizzare un' inclusione efficace.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES. L'inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Dirigente scolastico

- Favorisce opportunità di riflessione sulla didattica inclusiva
- Attua programmi di miglioramento del servizio scolastico
- Pianifica e organizza l'assegnazione degli incarichi relativi a progetti di inclusione
- Gestisce l'inserimento degli alunni con bisogni educativi speciali e predispone l'inserimento in classi con maggiori risorse finalizzate all'accoglienza
- Favorisce la continuità didattico-educativa.

Consiglio d'Istituto

- È coinvolto nell'adesione a collaborazioni e reti di scopo finalizzate all'attuazione di progetti per l'inclusione.

Referente per l'inclusione

- Collabora al progetto educativo-didattico svolto dai docenti
- Collabora con il dirigente nel monitorare e rilevare i bisogni educativi speciali
- Coordina l'azione di sostegno
- Organizza il passaggio di informazioni tra i vari gradi dell'istituto
- Favorisce la comunicazione tra scuola, famiglia e ASL.
- Contribuisce all'attuazione di progetti mediante contatti con altri enti (ASL, UST,

accordi di rete,...)

- Si impegna a favorire l'innovazione tecnologica e metodologica
- Mantiene i contatti con le ASL e organizza gli incontri dei gruppi di lavoro.

Referente valutazione e intercultura

- Promuove progetti di accoglienza ed integrazione alunni stranieri
- È referente per le problematiche relative al benessere degli alunni dell'istituto.

Referente bullismo

- Promuove progetti riguardanti la salute e il benessere a scuola
- È referente per le problematiche relative al benessere degli alunni dell'istituto.

Referente continuità e orientamento

- Promuove il raccordo tra le scuole d'infanzia, primaria e secondaria di I grado
- Promuove percorsi didattico-educativi da attuare nei tre ordini della formazione di base
- Pianifica gli incontri e verifica delle attività svolte

Referente per lo sport e l'educazione stradale

- Progetta ed organizza attività sportive, anche in riferimento ad alunni con BES
- Promuove percorsi didattico-educativi da attuare nei tre ordini di scuola
- Pianifica gli incontri e verifica delle attività svolte

GLI di istituto /GLH di istituto

- Propongono attività di formazione e di aggiornamento in relazione ai BES
- Analizzano la situazione complessiva dell'istituto e raccolgono le proposte formulate dai GLH operativi sulla base delle diverse esigenze.
- Offrono supporto e consulenza ai colleghi sulle strategie di gestione della classe
- Valutano e monitorano il livello dei processi di inclusione all'interno della scuola.
- Rilevano i BES presenti nella scuola
- Promuovono l'integrazione e l'inclusione all'interno della scuola
- Propongono progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa finalizzati alle pratiche inclusive.
- Propongono al collegio dei docenti attività di formazione in risposta ai bisogni educativi speciali.
- Si occupa di programmazione e studio di strategie didattico-educative.
- Propone percorsi e realizza progetti per favorire e potenziare l'inclusione scolastica

Docente di sostegno

- Accoglie l'alunno e i genitori
- Insieme ai docenti del team stende la programmazione individualizzata.
- Acquisisce informazioni pregresse
- Tiene i rapporti con la famiglia
- Partecipa al lavoro di rete tra scuola, famiglia, operatori socio-sanitari e analizza le attività formative.
- Partecipa alla stesura dei diversi documenti finalizzati all'integrazione.

Il team dei docenti

- Progetta attività per tutta la classe e attraverso l'analisi delle dinamiche di classe, attua programmi di inclusione all'interno delle stesse.
- Collabora alla stesura dei piani educativi individualizzati e dei PDP per alunni con BES
- Definisce gli obiettivi minimi non esclusivamente legati al curriculum, bensì allo sviluppo di attitudini e capacità necessarie alla costruzione del progetto di vita.
- Si occupa di programmazione e studio di strategie didattico-educative.
- Si impegna nell'utilizzo di materiali e tecnologie utili al raggiungimento degli obiettivi da parte di tutti.

Personale ATA

- Riceve mansioni di sorveglianza degli alunni in collaborazione con i docenti
- Sorveglianza dei locali
- Manutenzione dei beni e degli ambienti
- Servizio assistenza mensa

Personale specializzato e ASL

- Offre azione di supporto e consulenza
- Partecipa agli incontri dei gruppi di lavoro
- Collabora con il team docenti
- Offre azioni di supporto ai genitori
- Collabora e incentiva le azioni inclusive
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato per l'alunno.

Volontariato e associazioni del territorio

- È coinvolto per condivisione e attuazione di progetti e collaborazioni.

Per migliorare le procedure di inclusione, in generale, l'Istituto effettua le seguenti attività:

- Aggiornamento nella costituzione del GLI (regolamento, calendarizzazione incontri...);
- Monitoraggio, nell'ambito degli incontri di programmazione e dei Consigli di classe, delle situazioni emerse dalle osservazioni degli insegnanti/docenti;

- Comunicazione alle famiglie degli alunni delle osservazioni emerse e condivisione delle linee di intervento;
- Pianificazione di un programma di intervento, attraverso la compilazione del P.D.P., anche con l'eventuale collaborazione di esperti esterni;
- Utilizzo del materiale disponibile nell'Istituto per predisporre strategie di intervento
- Raccolta delle "buone prassi" effettuate nelle classi, con lo scopo di fornire strumenti didattici da utilizzare in analoghe situazioni di difficoltà;
- Segnalazione al GLI di eventuali richieste, osservazioni, criticità per migliorare l'inclusività all'interno dell'Istituto;
- Condivisione periodica, all'interno del GLI e dei consigli di classe, delle problematiche emerse dalle singole situazioni;
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività raggiunto al termine dell'anno scolastico al fine di adeguare e migliorare le criticità emerse

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto mira a promuovere attività di aggiornamento e di sensibilizzazione del corpo docente, attraverso la partecipazione a convegni, seminari e corsi specifici, finalizzati alle pratiche di integrazione ed inclusione.

Il processo di inclusione è un obiettivo prioritario dell'istituto che mira alla costruzione del progetto di

vita dell'alunno, mediante la collaborazione tra tutti i docenti, la famiglia, le strutture territoriali e gli operatori sanitari. Gli insegnanti verranno informati sulle opportunità dei percorsi formativi esistenti affinché possano conseguire una specifica formazione ed un continuo aggiornamento sulle tematiche dei bisogni educativi speciali ed in particolare dell'inclusività.

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

L'istituto tende a promuovere la partecipazione dei propri docenti a:

- vari convegni organizzati dall'Ufficio Scolastico Territoriale, riguardanti diverse problematiche (quali autismo, ADHD, difficoltà di apprendimento, BES, formulazione del PDP per BES, individuazione precoce...).
- corsi di aggiornamento e convegni inerenti la progettazione di PEI, PDF, (su base ICF) e PDP per alunni con DSA o altri BES.
- progetti di sperimentazione, prevenzione e supporto ai disturbi di apprendimento nella scuola promossi dall'UST o dal MIUR.





Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli operatori lavorano in sinergia per rispondere alla complessità dei bisogni educativi speciali e lo strumento concreto di tale lavoro è il piano personalizzato, in cui vengono definiti gli interventi e le responsabilità dei soggetti coinvolti. In esso sono chiaramente esplicitati i livelli minimi attesi relativi alle varie discipline. Nello specifico:

- ❑ La valutazione è riferita agli obiettivi previsti nel PEI per gli alunni con specifica certificazione.

- ❑ Per alunni con PDP la valutazione tiene conto degli obiettivi, delle modalità e degli strumenti previsti dallo stesso (strumenti

compensativi e misure dispensative o eventuali strategie specificate nel piano)

- ❑ Viene valutato anche il grado di partecipazione, il progressivo livello di maturazione raggiunto, l'impegno, gli apporti ed interventi costruttivi formulati durante il percorso didattico e la crescita personale e globale.
- ❑ Sono valutati gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
- ❑ I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance

L'approccio inclusivo è basato sul modello ICF. Questo strumento offre:

- Una visione globale della persona puntando sullo sviluppo delle sue abilità in un contesto e in un ambiente favorevole
- Un approccio orientato non esclusivamente all'erogazione di servizi, quanto al raggiungimento della massima autonomia possibile
- un ambiente e un'azione dei servizi in grado di stimolare modificazioni all'interno dei vari ambiti di vita e relazione (barriere e facilitatori).

Il modello **ICF** è utile per una lettura globale dei Bisogni Educativi Speciali in un'ottica di salute e di funzionamento, frutto di relazioni tra vari ambiti

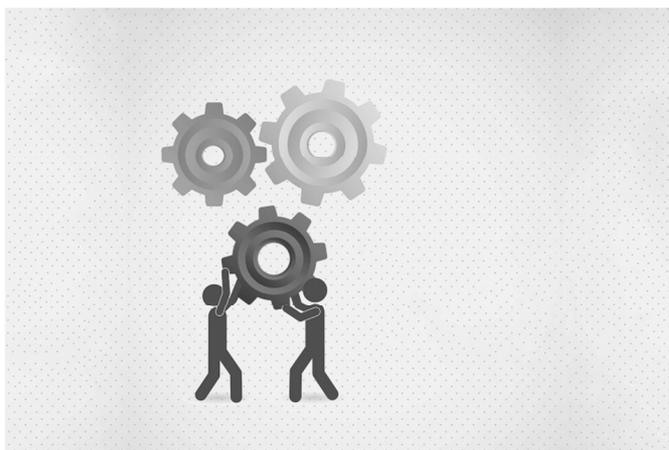


interni ed esterni.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Alla base di un' azione didattica efficace vi è anche la costruzione di una rete di centri di documentazione e di informazione sull'integrazione, di supporto alla didattica inclusiva. Nell'ambito dei servizi offerti dal territorio e con i quali il nostro istituto collabora, sono da annoverare:



- ✚ Comuni di Carisio e Santhià
- ✚ CTS di Gattinara
- ✚ CISAS di Santhià (Consorzio Intercomunale)
- ✚ rapporti costanti con le diverse ASL presenti sul territorio
- ✚ rapporti costanti con associazioni di genitori presenti sul territorio (relativamente a varie tematiche: DSA, ADHD,...)
- ✚ service club territoriali
- ✚ gruppi di pubblico soccorso presenti nei comuni di riferimento dell'Istituto

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di:

- PEI
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi)
- disponibilità di risorse dell'Ente Locale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo

in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale
Per l'istituto il ruolo delle famiglie risulta fondamentale e si esplicita mediante:

- ✦ incontri costanti tra genitori e docenti, durante gruppi singoli o collegiali
- ✦ incontri specifici nell'ambito dei gruppi di lavoro alla presenza di esperti esterni



Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si considereranno le seguenti fasi:

1. Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti
2. Valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita
3. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni

Tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) **Piano Educativo Individualizzato** a favore degli alunni con disabilità;
- b) **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani vengono esplicitati gli obiettivi didattici da raggiungere e perseguire. In aggiunta agli obiettivi specifici sono da considerare le modalità e le seguenti buone pratiche inclusive che la scuola si prefigge:

- 1) accoglienza socio-affettiva di tutti gli alunni nella comunità scolastica;
- 2) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle specifiche esigenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni);
- 3) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 4) comunicazione didattica e relazione di aiuto: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro ecc.

Ogni team docente predisporrà un piano di intervento, condiviso anche dalla famiglia, in cui verranno inserite indicazioni per metodologie, strategie, percorsi di intervento e modalità di valutazione, relativamente agli alunni con bisogni educativi speciali.

Le indicazioni conterranno percorsi inclusivi che terranno conto anche del clima della classe e delle metodologie di intervento per affrontare l'inclusione degli alunni adottando un

“denominatore comune”.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno che all'esterno.

Importante è il ricorso ad ausili informatici, dotati di software specifici che rispondono ai diversi bisogni educativi speciali degli alunni (ad esempio lavagna interattiva multimediale, tastiere facilitanti,...).

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse esistenti si cerca di migliorare l'accessibilità interna ed esterna, l'ubicazione delle classi in rapporto anche alle esigenze specifiche.

Nello specifico, un ruolo di primaria importanza è rivestita dal gruppo classe che mediante specifici progetti, sin dalla scuola dell'infanzia cresce nell'ottica della collaborazione e dello star bene insieme.



Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- ✦ Partecipazione a Progetti attuati in collaborazione con UST di Vercelli
- ✦ Progetti finanziati dal fondo di istituto
- ✦ Partecipazione a Progetti attuati in collaborazione con USR Piemonte
- ✦ Partecipazione a Progetti gestiti da reti di scuole
- ✦ Acquisizione di materiale informativo e didattico gratuito attraverso i siti disponibili
- ✦ Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.



La scuola cura con specifici progetti riguardanti la continuità didattico-educativa tra i diversi ordini l'inserimento graduale e costruttivo dei propri alunni all'interno del contesto classe. Nello specifico, famiglia e alunno possono visitare la scuola e acquisire una prima conoscenza dell'ambiente. L'alunno con i compagni e le docenti della scuola di provenienza possono far visita alla scuola di nuovo inserimento nelle giornate

stabilite nei progetti della commissione continuità o attraverso modalità fissate tra i docenti dei diversi ordini di scuola. La famiglia dopo aver effettuato l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei tempi previsti dalla legge, consegna alla scuola la documentazione rilasciata dall'ASL (nel caso di alunni con certificazione).

Il referente per l'inclusione e gli insegnanti curricolari, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione .

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con bisogni educativi speciali possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per l'inclusione, o altro docente delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di creare un ambiente quanto più sereno possibile per l'alunno.

L'insegnante di sostegno della scuola primaria (nel caso di alunno con certificazione) può affiancare l'alunno nei primi giorni di scuola e secondo modalità e tempi prestabiliti.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I., PDP o PEP l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

La scuola dedica un'attenzione particolare alla transizione tra i diversi gradi di scuola e all'ingresso nel sistema scolastico, con progetti di accoglienza mirati a tutti gli alunni, provenienti da altre scuole nella fase di inserimento. Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del

PDP. In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche dei diversi ordini. La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

In riferimento a quanto sviluppato nel PAI d'Istituto e al fine di organizzare una didattica realmente inclusiva, il Dirigente Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza per i DSA, BES in classi ove sono presenti alunni con tali tipologie di disturbi. Saranno promossi percorsi specifici di formazione e aggiornamento: verranno prese in considerazione tutte le opportunità di formazione e aggiornamento del personale promosse da MIUR, EE.LL., Università, Reti di scuole, Rete di ambito.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 01.09.2020